



*presentano*

**una produzione Wiedemann & Berg Productions**

in co-produzione con  
**Bayerischer Rundfunk, Arte e Creado Film**

# **Le Vite degli Altri**

Scritto e diretto da **Florian Henckel von Donnersmarck**

***Oscar 2007***

*Miglior Film in Lingua Straniera*

***Nomination al Golden Globe 2007***

*Miglior Film in Lingua Straniera*

***7 "Lola" German Film Awards 2006***

*Miglior Film, Miglior Regista, Miglior Attore e Migliore Sceneggiatura*

***European Film Award 2006***

*(Miglior Film, Miglior Attore, Migliore Sceneggiatura)*

***Un'esclusiva per l'Italia RAI CINEMA***

Distribuzione italiana



Uscita italiana: **6 aprile 2007**

# Le Vite degli Altri

## Cast Artistico

|   |                  |
|---|------------------|
| <i>Christa-Maria Sieland</i>            | MARTINA GEDECK   |
| <i>Captain Gerd Wiesler</i>             | ULRICH MÜHE      |
| <i>Georg Dreyman</i>                    | SEBASTIAN KOCH   |
| <i>Tenente Colonnello Anton Grubitz</i> | ULRICH TUKUR     |
| <i>Ministro Bruno Hempf</i>             | THOMAS THIEME    |
| <i>Paul Hauser</i>                      | HANS-UWE BAUER   |
| <i>Albert Jerska</i>                    | VOLKMAR KLEINERT |
| <i>Karl Wallner</i>                     | MATTHIAS BRENNER |

# Le Vite degli Altri

## Cast Tecnico

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| <i>Regia e Sceneggiatura</i>      | FLORIAN HENCKEL<br>VON DONNERSMARCK          |
| <i>Fotografia</i>                 | HAGEN BOGDANSKI                              |
| <i>Scenografia</i>                | SILKE BUHR                                   |
| <i>Costumi</i>                    | GABRIELE BINDER                              |
| <i>Trucco</i>                     | ANNETT SCHULZE<br>SABINE SCHUMANN            |
| <i>Casting</i>                    | SIMONE BÄR                                   |
| <i>Montaggio</i>                  | PATRICIA ROMMEL                              |
| <i>Musica</i>                     | GABRIEL YARED<br>STÉPHANE MOUCHA             |
| <i>Una produzione</i>             | Wiedemann & Berg Productions                 |
| <i>in co-produzione con</i>       | Bayerischer Rundfunk,<br>Arte e Creado Film  |
| <i>Produttori</i>                 | DONNERSMARCK<br>QUIRIN BERG<br>MAX WIEDEMANN |
| <i>Una esclusiva per l'Italia</i> | RAI CINEMA                                   |
| <i>Distribuzione italiana</i>     | 01 DISTRIBUTION                              |
| <i>Durata</i>                     | 138'   |

# Le Vite degli Altri

## La genesi del film

L'esordio alla regia di Florian Henckel von Donnersmarck è assolutamente degno di nota: dopo essersi imposto all'attenzione del pubblico con alcuni apprezzati cortometraggi (fra cui *Dobermann* e *The Templar*), il filmmaker ha condotto una vasta ricerca d'archivio, intervistando esperti di storia e testimoni del tempo, per scrivere la sceneggiatura del suo primo lungometraggio. Il risultato del suo impegno è **LE VITE DEGLI ALTRI**, un film straordinario, in cui l'autore racconta la vera storia della DDR (la Repubblica Democratica Tedesca), all'insegna della verità più assoluta, evitando i cliché che finora hanno caratterizzato il resoconto di quel periodo storico. **LE VITE DEGLI ALTRI** è un thriller intenso e coinvolgente nonché una toccante storia d'amore.

Henckel von Donnersmarck ha optato per un approccio anticonvenzionale, affrontando il tema della vita quotidiana sotto il regime repressivo della DDR, con una accuratezza mai vista prima. Il suo film mostra come i meccanismi che all'inizio hanno sostenuto la DDR abbiano in ultima analisi condotto alla sua fine. Pieno di calore e profondamente umano, il film segue i suoi protagonisti nel loro tentativo di conferire dignità ad una vita oppressa dal regime stalinista.

Il copione ha conquistato alcuni dei migliori attori tedeschi: Martina Gedeck (*Le particelle elementari*, *Ricette d'amore*), Ulrich Mühe (*Funny Games*, *Amen*), Sebastian Koch (*Speer and Hitler: The Devil's Architect*, *The Tunnel*), Ulrich Tukur (*Amen*, *A torto o a ragione*), Thomas Thieme (*La caduta – gli ultimi giorni di Hitler*, *A torto o a ragione*) e Herbert Knaup (*Agnes and his Brothers*).

La fotografia è stata affidata a Hagen Bogdanski (*No Place to Go*) e il montaggio a Patricia Rommel (*Nowhere in Africa*). La musica è opera del premio Oscar Gabriel Yared (*Il talento di Mr. Ripley*, *Il paziente inglese*) e Stéphane Moucha.

Film di eccezionale qualità drammatica, **LE VITE DEGLI ALTRI** è stato prodotto da Wiedemann & Berg Filmproduktion GmbH & Co. KG, in coproduzione con BR, ARTE e Creado Film. E' stato sostenuto dalla FilmFernsehFonds Bayern, FFA e da Medienboard Berlin-Brandenburg.

Nel 2006, **LE VITE DEGLI ALTRI** ha ricevuto quattro **Premi del Cinema Bavarese**: migliore attore per Ulrich Mühe, migliore sceneggiatura e migliore regista esordiente per Florian Henckel von Donnersmarck, migliori giovani produttori (Premio VGF) per Quirin Berg & Max Wiedemann. **LE VITE DEGLI ALTRI** ha inoltre ottenuto il giudizio di "film di particolare valore storico" da parte della Commissione di Valutazione dei Film Tedeschi. Successivamente **LE VITE DEGLI ALTRI** ha vinto gli **European Film Award** (come Miglior Film, Miglior Attore, Migliore Sceneggiatura), sette **Lola German Film Awards 2006** (come Miglior Film, Miglior Regista, Miglior Attore e Migliore Sceneggiatura), ha avuto la Nomination al **Golden Globe 2007** come Miglior Film in Lingua Straniera fino al massimo riconoscimento appena ottenuto del **Premio Oscar** come Miglior Film in Lingua Straniera.

# Le Vite degli Altri

## Sinossi

Berlino Est, 1984. Il capitano Gerd Wiesler (ULRICH MÜHE) è l'abile, spietato solerte agente HGW XX/7 della famigerata Stasi, la Polizia di Stato che crea un clima di terrore tra i cittadini della DDR. È ineccepibile e freddo, ma al tempo stesso votato alla causa, fedele e – in fondo – nutrito di ideali.

Per la sua abilità e lealtà il tenente colonnello Anton Grubitz (ULRICH TUKUR) gli affida il compito di mettere sotto stretta sorveglianza il drammaturgo di successo Georg Dreyman (SEBASTIAN KOCH), autore apprezzatissimo e fra i più importanti intellettuali dal regime comunista, su cui nutre sospetti. In realtà non è il solo ad avere un motivo per cercare di incriminarlo. In particolare il ministro della cultura Bruno Hempf (THOMAS THIEME) vorrebbe farlo imprigionare per avere via libera con la sua compagna Christa-Maria Sieland (MARTINA GEDECK), celebre attrice teatrale, di cui è invaghito.

Con sofisticati sistemi di intercettazione il capitano Gerd Wiesler entra nelle loro vite registrando ogni loro passo, ogni parola, ogni atto. E tuttavia nulla sembra emergere a carico di Dreyman, fino al suicidio di Albert Jerska (VOLKMAR KLEINERT) un regista dissidente suo caro amico, da cui è profondamente scosso. A questo si aggiunge la scoperta che il ministro della cultura infastidisce, ricatta e incontra segretamente la sua amata Christa-Maria. Non è più così facile essere sempre d'accordo con il regime, continuare ad essere il solito inattaccabile intellettuale da esibire come fiore all'occhiello del potere. Dreyman decide di agire, insieme al noto autore dissidente Paul Hauser (HANS-UWE BAUER), ma intanto qualcosa del mutamento del drammaturgo comincia a penetrare anche nella coscienza del capitano Wiesler. Continuando a pedinarlo e intercettarlo l'agente segreto comincia a farsi un'idea diversa del regime e delle vite degli altri a cui ha legato la sua.

La pubblicazione nella Germania Ovest di un articolo di denuncia che non può che essere stato scritto da Dreyman fa precipitare gli eventi: nessuno è più al sicuro. Debolezza, tradimento, disperazione. I destini di tutti sono stravolti per sempre. Ma cinque anni dopo il sistema 'implode' e il Muro di Berlino cade.

# Le Vite degli Altri

## Note di Produzione

Il regista e sceneggiatore Florian Henckel von Donnersmarck ha condotto un'intensa ricerca durata quasi quattro anni, per poter scrivere e girare il film che aveva in mente, **LE VITE DEGLI ALTRI**, le cui riprese sono iniziate a Berlino il 26 ottobre 2004, terminando 37 giorni dopo, il 17 dicembre 2004.

Oltre ad aver letto una gran quantità di letteratura relativa all'argomento, l'autore ha conversato per ore con i testimoni oculari dell'epoca, con ex funzionari della Stasi e con le loro vittime. Henckel von Donnersmarck è stato consigliato e sostenuto in questa ricerca, da numerosi professionisti esperti in materia, fra cui: il Professor Manfred Wilke, capo del Comitato di Ricerca del Regime SED; Jörg Drieselmann, capo della Agenzia di Ricerca e del Memoriale di Normannenstrasse; l'ex colonnello della Stasi, Wolfgang Schmidt; Bert Neumann, il capo scenografo del Berliner Volksbühne. La troupe del film conta inoltre diverse persone che sono state in stretto contatto con il regime della DDR e le cui esperienze hanno largamente contribuito all'assoluta autenticità del materiale girato. Il capo attrezzista del film, ad esempio, è stato a suo tempo trattenuto in un centro di detenzione della DDR.

### Girare nelle location originali

Le location originali sono state di fondamentale importanza dal punto di vista della fedeltà storica voluta dal filmmaker. Fra i luoghi scelti per il film, ci sono gli ex quartier generali della Stasi di Normannenstrasse, un indirizzo che incuteva terrore durante gli anni del regime SED, e che oggi ospita un monumento alla memoria. In questo luogo sono state girate le scene in cui compare Ulrich Tukur nei panni del Tenente Colonnello Anton Grubitz. Il suo ufficio era accanto a quello del capo della Stasi, Mielke. Il filmmaker ha cercato in tutti i modi di ricreare l'atmosfera inconfondibile della DDR. Con i loro tipici pannelli di legno, questi uffici avevano un 'fascino' tutto particolare e sono chiaramente riconducibili a un'epoca e uno stile del tutto unici, in uno scenario eccitante e opprimente al tempo stesso.

Per assicurare la massima autenticità, i produttori hanno girato il più possibile nelle location originali. Eppure, nonostante il film racconti eventi che hanno avuto luogo solo 15 anni fa, molte cose sono cambiate da allora. "Per quanto riguarda i costi delle riprese, non c'è molta differenza fra il set della Berlino anni '30 o quello della Berlino del 1984", afferma il produttore Max Wiedemann. Per ricreare il background della DDR, sono stati curati in modo meticoloso le scenografie e l'arredamento. In particolare abbiamo speso molta energia per riuscire a nascondere i graffiti, che sembrano essere ovunque. Non appena queste "opere d'arte" venivano coperte, riapparivano il mattino seguente!

Si tratta del primo film a soggetto girato negli archivi originali degli ex quartier generali della Stasi a Normannenstrasse, con l'espressa autorizzazione di Marianne Birthler, il "Capo dell'Autorità Federale per i Documenti del Servizio di Sicurezza dello Stato dell'ex DDR". Il film fra l'altro si fa testimone di questo gigantesco sistema di archiviazione meccanica, che, subito dopo le riprese, è stato ristrutturato e digitalizzato, cambiando per sempre il volto degli uffici che vengono mostrati nel film.

# Le Vite degli Altri

## La musica di un Premio Oscar

C'è voluto parecchio lavoro e un bel po' di fortuna affinché un premio Oscar, nonché vincitore del Golden Globe, si adoperasse per scrivere la colonna sonora del film. E' piuttosto inusuale che un film tedesco si orienti internazionalmente in fatto di musica: "Eravamo convinti che il film giustificasse questa scelta e che avesse l'importanza giusta per ospitare una colonna sonora di questo calibro".

Già durante le primissime fasi del progetto, Gabriel Yared (*Il talento di Mr. Ripley*), di origini francesi, ha ricevuto una traduzione del copione, e in seguito ha avuto modo di discuterne varie volte nel corso degli incontri sul film che hanno avuto luogo a Parigi e a Londra. Si trattava di un progetto alquanto atipico per un compositore di fama internazionale, spesso chiamato a lavorare in film con budget miliardari. Eppure Yared ha ammirato l'impegno dei filmmakers e ha accettato di contribuire al loro film, avendone apprezzato l'idea.

La musica è stata registrata a Praga con l'Orchestra Sinfonica di Praga, una delle migliori al mondo.

Con un compositore che vive e lavora fra Londra e Parigi, un regista e una troupe in continuo spostamento fra Berlino e il laboratorio di cinematografia di Monaco, bisognava far fronte a diverse complicazioni logistiche. La postproduzione è durata quasi un anno. Il film dura 138 minuti ed è stato girato in 35 mm Cinemascope, con una cinepresa ARRI e una pellicola Kodak.

La possibilità di girare con una cinepresa digitale meno costosa non è mai stata seriamente presa in considerazione. Afferma Berg: "Ci sono pochissimi copioni che esaltano lo scopo artistico del cinema. In questo caso la qualità aveva la precedenza, si trattava di un soggetto che richiedeva esperienza e talento estetico; qualsiasi altra scelta non avrebbe reso giustizia al progetto".

## La Repubblica Democratica Tedesca (DDR, 1949–1989) – il background storico

Il regime del Partito Socialista Unificato Tedesco (la cui sigla era "SED" - *Sozialistische Einheitspartei Deutschlands*) era basato sul modello marxista-leninista e caratterizzato dalla lotta alle classi sociali. Il SED si aspettava collaborazione dal suo "popolo": elaborava programmi, progetti, direttive e precise restrizioni, con il risultato di una legge politica criminale.

Il concetto di sradicamento della specifica individualità, consentiva al Ministero per la Sicurezza dello Stato (Ministerium für Staatssicherheit, MfS), detto anche Stasi, di dividere gli "altri" in categorie, e quindi interrogarli, spiarli e ostacolarli, per trasformarli, in ultimo, in oggetti di odio.

L'arresto conteneva in sé già l'idea del 'nemico', di un elemento ostile e pericoloso da allontanare. Il Ministero per la Sicurezza dello Stato aveva elaborato un programma di partito che interferiva in modo attivo e minaccioso nella vita degli altri, allo scopo di cambiarli radicalmente nel momento in cui non corrispondevano più alle aspettative del partito.

Il centro di detenzione del Ministero per la Sicurezza dello Stato era situato a Hohenschönhausen; gli agenti addetti agli interrogatori venivano addestrati presso il Collegio di Potsdam-Eiche.

Il termine "procedura operativa" (Operativer Vorgang, OV) veniva usato dal Ministero per indicare il massimo livello di sorveglianza a cui sottoporre gli individui sospetti. Il carattere preventivo della "procedura operativa" era indicato nel linguaggio amministrativo della Sicurezza dello Stato del 1976.

Ad esempio, uno dei "reati contro il sistema", punibile con due anni di carcere, era l'"espatrio non autorizzato" (§213 del codice penale della DDR). Erano punibili persino la pianificazione o il tentativo di fuga dalla Repubblica. La fortificazione dei confini interni tedeschi e il muro di Berlino diedero luogo a diversi tentativi di aiuto alla fuga, punibili anch'essi con una condanna fino a otto anni di detenzione.

Il progetto illusorio del SED, prevedeva che 13.000 funzionari comandassero un esercito di 170.000 Collaboratori Non Ufficiali (Inoffizielle Mitarbeiter, IM), con l'incarico di controllare e sorvegliare un'intera società.

La sigla abbreviata "Stasi" definisce l'apparato segreto di repressione della dittatura del SED.

*Manfred Wilke*

Estratti da: Florian Henckel von Donnersmarck: Das Leben der anderen. Filmbuch. Suhrkamp Verlag Frankfurt am Main 2006. suhrkamp taschenbuch 3786. 224 pagine.

Il Professore Manfred Wilke è il capo della Divisione Lankwitz del Comitato di Ricerca del Regime SED presso la Freie Universität di Berlino. Wilke è stato il consulente storico di **LE VITE DEGLI ALTRI**.



## Intervista con Florian Henckel von Donnersmarck

*Come Le è venuto in mente questo argomento? Cosa ha scatenato il Suo interesse a riguardo? C'era forse un motivo personale?*

Nel corso degli anni ci sono state due cose che mi hanno portato a fare questo film. La prima riguarda i ricordi che ho di quando, da bambino, andavo in visita a Berlino Est e nella DDR. All'età di 8 anni trovavo eccitante e interessante la paura degli adulti. I miei genitori avevano paura quando attraversavano il confine (erano nati nell'Est e forse venivano controllati maggiormente, per questo motivo), e anche i nostri amici della Germania dell'Est avevano paura, quando parlavano con noi, con l'Ovest. I bambini hanno delle antenne incredibili per le emozioni. Penso che senza queste esperienze, avrei avuto difficoltà a trovare il giusto approccio a questo tema.

La seconda ragione è un'immagine che non ho mai dimenticato: nel 1997, durante un corso creativo presso la HFF, veniva ripreso un uomo seduto all'interno di una stanza vuota, con delle cuffie sul capo, mentre ascolta una musica sublime ma non vuole sentirla. Quest'uomo ha popolato i miei sogni e nel corso degli anni è diventato il Capitano Gerd Wiesler. Gabriel Yared dice sempre che un artista creativo è una sorta di ricevitore. Se questo è vero, allora ci deve essere stato da qualche parte un trasmettitore che mi ha inviato dei segnali senza sosta.

*In che modo e in quali luoghi ha condotto le ricerche per questo film?*

Sono stato in molti luoghi in cui si respira ancora lo spirito del passato, fra cui il Memoriale di Hohenschönhausen, l'ex Ministero per la Sicurezza dello Stato, l'odierna Agenzia di Ricerca e Memoriale di Normannenstrasse, nonché il Birthler Bureau e i suoi archivi. I luoghi trattengono le emozioni vissute, e queste visite spesso mi hanno ispirato più dei libri che ho letto e dei documentari che ho guardato sull'argomento. Il fatto decisivo, però, è stata la conversazione con i testimoni del tempo, fra cui il Tenente Colonnello della Stasi, Wolfgang Schmidt, capo del Gruppo di Valutazione e Controllo della "HA XX", le prostitute della Stasi e la gente che è stata rinchiusa anche fino a due anni nei centri di detenzione della DDR. Ho cercato di ampliare la prospettiva, di assumere diversi punti di vista e per questo ho voluto ascoltare molte storie fra loro contraddittorie; alla fine ho sentito di aver sviluppato una sensazione molto chiara rispetto a quel tempo e ai suoi problemi.

L'ultimo e più importante elemento è stato il mio lavoro con gli attori e con i membri della troupe, la maggior parte dei quali proviene dall'Est, e ha portato nel film un'esperienza di vita vissuta, molteplici punti di vista, spesso molto personali. Per molti di loro, questo film è stata l'occasione per parlare finalmente di queste cose, per la prima volta in assoluto. Lo trovo pazzesco, a 14 anni dalla riunificazione! Ci sono ferite che davvero impiegano tanto tempo a guarire.

## Le Vite degli Altri

*Si è ispirato a modelli specifici per i personaggi e gli eventi?*

I personaggi sono modellati sulla base di diverse figure della vita reale, in cui molti certamente si identificheranno. Tuttavia il film non è a tesi. I personaggi e gli eventi sono deliberatamente lasciati in sospeso. Ad esempio Hempf è un ministro senza portafoglio. Per me la cosa importante era di non perdermi nei dettagli storici, perché il mio obiettivo era raccontare una storia 'reale' su persone 'reali', filtrandola attraverso l'emotività.

*Come è riuscito a scritturare un premio Oscar per scrivere la musica del film?*

C'è voluto del tempo ma chiunque mi conosca sa che non accetto mai un 'no' come risposta! La mia tesi alla scuola di cinema è stata sul film *Il talento di Mr. Ripley* e ho sempre avuto la sensazione di aver compreso realmente il film solo attraverso la sua musica. Ho continuato a scrivere a Gabriel Yared fino a quando non ho avuto l'occasione di conoscerlo e di parlargli di persona dell'idea del mio film. Lui ha subito mostrato interesse. Inoltre ho avuto un colpo di fortuna, perché il progetto a cui stava lavorando, *Troy* di Wolfgang Petersen, non è andato in porto, e lui improvvisamente si è reso più libero. Il metodo di lavoro di Yared prevede la composizione della musica di un film già durante la fase della sceneggiatura. Ci siamo visti tre volte a Londra per sviluppare l'approccio musicale insieme. Ad esempio Yared ha composto il brano *Sonata for a Good Man*, che compare nel film, ancor prima dell'inizio delle riprese. L'attore Sebastian Koch afferma di aver capito profondamente la personalità di Dreyman solo dopo aver suonato questo brano. Un'ulteriore prova che il metodo di Gabriel è più che valido.

*Per quanto riguarda l'aspetto estetico del film, sono stati rispettati alcuni schemi di arredamento e colore?*

Avevamo un'idea molto chiara dei colori da utilizzare. Abbiamo cercato di rinforzare alcune tendenze dominanti nella DDR, riducendone altre. Poiché nella DDR era più presente il verde rispetto al blu, abbiamo completamente omesso quest'ultimo. Anche l'arancione era maggiore del rosso, che abbiamo prontamente eliminato. Sono state utilizzate alcune ombreggiature del marrone, del beige, dell'arancione, del verde e del grigio, ottenendo un ritratto molto autentico, dal punto di vista estetico, della DDR di quegli anni. A causa del budget limitato, non abbiamo potuto costruire molti set. Perciò quando eravamo nell'impossibilità di creare ciò che volevamo, ci siamo avvalsi della 'riduzione', per mantenere la qualità visiva ad un alto livello. Abbiamo accuratamente evitato di sovraffollare il set con una quantità eccessiva di oggetti d'epoca. Secondo me l'arredamento del set serve da sfondo per le emozioni degli attori, né più né meno. Non voglio che lo spettatore venga distratto dagli oggetti o dalle macchie sul muro, al posto di stabilire un rapporto emotivo con i personaggi.

Fortunatamente la mia squadra di lavoro era totalmente d'accordo con me, praticamente su tutto. Silke aveva previsto che già all'inizio delle riprese, avremmo tutti pensato e sentito le stesse cose. Mi sembrava strano, ma alla fine è proprio quel che è accaduto.

### **Martina Gedeck (Christa-Maria Sieland)**

Martina Gedeck, nata a Monaco, ha trascorso la sua infanzia fra la Baviera e Berlino. Si è specializzata in arte drammatica dal 1982 al 1986, e in seguito è diventata attrice di teatro, lavorando ad Amburgo, a Berlino, a Francoforte e in altre grandi città. La Gedeck ha esordito nel cinema nel 1983, e ha ottenuto il suo primo ruolo protagonista nel film per la TV di Dominik Graf *Die Beute* (1987/88). Nei primi anni '90 è apparsa regolarmente nelle opere cinematografiche della giovane generazione dei registi tedeschi, fra cui: *Tutti lo vogliono* di Sönke Wortmann, *Stadtgespräch* (tit. ingl. *Talk of the Town*) di Rainer Kaufmann, *Das Leben ist eine Baustelle* (tit. ingl. *Life Is All You Get*) di Wolfgang Becker e *Rossini* di Helmut Dietl; quest'ultimo le ha meritato il Premio del Cinema Tedesco. La popolarità a livello internazionale risale al 2001, anno in cui è stata la protagonista di *Ricette d'amore* di Sandra Nettelbeck, che le è valso un German Film Award nel 2002.

Quattro anni dopo è stata nuovamente nominata per il German Film Award (come Migliore Attrice Non Protagonista) per il film di Oskar Roehler in concorso alla Berlinale, *Le particelle elementari*.

*Martina è una donna misteriosa, sia nella vita professionale che privata. Agisce spesso in modo del tutto inaspettato, ma ha quasi sempre ragione: può interpretare una scena tragica con estremo erotismo oppure accentuare l'erotismo di una scena d'amore, con la sola resistenza passiva. Quando ho cercato di capire meglio la sua arte misteriosa, conversando con lei, Martina mi ha spiegato che, nel momento stesso in cui il regista grida 'azione', lei 'scivola' all'interno del mondo del film, così come Mary Poppins entrava nella pittura di gesso sul marciapiede. Con un'attrice del suo calibro persino le parole come "Per favore" e "Grazie" diventano formule magiche. (Florian Henckel von Donnersmarck).*

### **Ulrich Mühe (Gerd Wiesler)**

Nato a Grimma nel 1953, Ulrich Mühe ha lavorato nell'industria edile prima di frequentare un corso di recitazione a Lipsia, nel 1975. Nel 1983, si è unito al Deutsches Theater, dove si è fatto un nome recitando in numerosi film della DDR e produzioni televisive, prima di ottenere il ruolo protagonista in *Spider's Web* di Bernhard Wicki, nel 1989.

Dopo la riunificazione tedesca, ha interpretato ruoli protagonisti in *Benny's Video*, *Funny Games* e *The Castle*, tre film diretti da Michael Haneke. Particolarmente degno di nota è il suo ritratto del famigerato medico nazista Mengel, nel film *Amen* di Costa-Cravas.

*Persino dopo un anno di intima e armoniosa collaborazione, posso rivolgermi a Ulrich Mühe chiamandolo ancora "Mr. Mühe". È un uomo che mantiene le distanze per proteggere se stesso e la sua arte. Chiunque sia mai stato in sua compagnia, ne capirà il motivo: gli occhi di Mr. Mühe guardano dritti nel cuore della persona che gli sta davanti, e rivelano, a loro volta, il cuore di questo grande uomo. Questa mescolanza di talento intellettuale e vulnerabilità, lo rende un attore di tutto rispetto. In "Sylvia", Ted Hughes afferma: "La poesia non è come la magia, è la magia stessa." E' così che mi sento rispetto al talento di Mühe. (Florian Henckel von Donnersmarck)*

## Sebastian Koch (Georg Dreyman)

Nato a Karlsruhe nel 1962, Koch ha studiato presso la rinomata Otto Falckenberg School a Monaco e ha mosso i suoi primi passi di attore sui palcoscenici di Ulm, Darmstadt e Berlino, prima di debuttare nel cinema e in televisione. Il suo ruolo di Andreas Baader nel docudrama di Heinrich Breloer *Todesspiel* lo ha portato a interpretare numerosi ruoli di alto profilo nei film per la TV, fra cui il protagonista di *Dance with the Devil* nel 2001 e la parte di Klaus Mann nel docudrama di Heinrich Breloer *The Manns*. Queste due interpretazioni gli hanno meritato il Grimme Award nel 2002. Da allora è diventato uno degli attori caratteristi più ricercati per il suo talento nel dare vita a figure storiche, quali il Conte Stauffenberg nel film di Jo Baier sull'uomo che complottò contro Hitler. Nel 2004 Koch ha interpretato l'architetto nazista Albert Speer nel docudrama a tre parti di Heinrich Breloer *Speer and Hitler: The Devil's Architect*.

*Quando lavoro con Sebastian Koch, non incontro mai alcuna limitazione: qualsiasi cosa io abbia in mente, Sebastian può recitarla. Ho sviluppato buona parte della mia filosofia di regista sui set televisivi, in cui, nel corso degli anni, osservavo la recitazione di Sebastian e ne traevo insegnamento [...]. Alle donne tremano le gambe quando lo vedono – e anche agli uomini, perlomeno per quanto mi riguarda. Sebastian mi ha sempre fatto sognare: è una star come Curd Jürgens, Gregory Peck o Denzel Washington. La sua presenza mi basta per non voler lasciare mai la Germania. (Florian Henckel von Donnersmarck)*

## Ulrich Tukur (Anton Grubitz)

Ulrich Tukur è nato a Viernheim nel 1957 e si è guadagnato da vivere suonando la fisarmonica e cantando, prima di iniziare a studiare recitazione a Stoccarda. Nel 1982 ha debuttato a teatro a Heidelberg e nel cinema con il film di Michael Verhoeven *The White Rose*. Nel 1986 è stato nominato "attore dell'anno" dalla prestigiosa rivista teatrale "Theater Heute". Tukur è stato inoltre il protagonista di numerosi film di successo a sfondo storico, fra cui "Stammheim" (1986), "The Comedian Harmonists" (1997), "Bonhoeffer – Agent of Grace" (1999), "Taking Sides" (2001) e "Amen" (2002). Nel 2002 è apparso nella produzione hollywoodiana di Steven Soderbergh dal titolo "Solaris".

*Ogni volta che ho a che fare con Ulrich Tukur, mi viene sempre un pensiero in mente: "Quando cresco, voglio essere come lui!" Ho sentito molte persone assennate affermare lo stesso. Non conosco nessun altro uomo altrettanto amabile, sicuro di sé, e indipendente. Né conosco un attore virtualmente migliore di lui. Tukur sarebbe stato una star in un qualsiasi altro periodo. La sua recitazione contiene in sé qualcosa di atemporale e di totalmente libero. Per lui, l'arte e la cultura sono naturali come portare a spasso il suo cane. Tutte le sue attività – comporre musica, cantare, scrivere poesie e romanzi o recitare – sono per lui i diversi aspetti di una stessa esperienza artistica, assolutamente unica. (Florian Henckel von Donnersmarck).*

# Le Vite degli Altri

## Florian Henckel von Donnersmarck

(Regia e Sceneggiatura)

Florian Henckel von Donnersmarck è nato a Colonia nel 1973 ed è cresciuto fra New York, Berlino, Francoforte e Bruxelles. In seguito ai suoi studi di russo presso l'Istituto Nazionale IS di Leningrado (ora San Pietroburgo), si è iscritto alla Università di Oxford per studiare Scienze Politiche, Filosofia ed Economia. Dopo un periodo di specializzazione in tecniche di regia sotto la guida di Richard Attenborough, con cui ha lavorato nella produzione di *Amare per sempre (Love and War)* (1996), Florian è stato ammesso al prestigioso corso di regia della Accademia di Cinema e Televisione di Monaco di Baviera. In quel periodo ha scritto e diretto diversi cortometraggi, che hanno ricevuto dei premi, fra cui *Dobermann* (1999), *Les Mythes urbains* (2001) e *The Templar* (2002). **LE VITE DEGLI ALTRI**, un progetto che risale al 2000, è il suo primo film a soggetto.

## Hagen Bogdanski (Fotografia)

Nato a Berlino nel 1965, Hagen Bogdanski ha studiato arte e fotografia presso l'università della sua città. Ha iniziato come attore, da adolescente, con piccoli ruoli in programmi quali *Die Sendung mit der Maus*. Dopo aver ultimato gli studi, ha lavorato come assistente operatore per Xaver Schwarzenberger, Jürgen Jürges e Gernot Roll, fra gli altri. Dal 1994, ha girato circa 30 lungometraggi e film per la TV, e ha curato la fotografia di tre film di Oskar Roehler. Di recente ha ultimato il TV-movie di Stephan Wagner *Die Männer sind alle Verbrecher*.

Bogdanski ha vinto due volte il Kodak Advancement Prize ed è stato onorato con l'"aec award" per il film *Die Unberührbare*, nella categoria *Miglior Fotografia*, all'Ourense Independent Film Festival. Nel 2005 è stato nominato al German Camera Prize per *Tatort: Minenspiel*.

## Silke Buhr (Scenografia)

Silke Buhr ha iniziato come falegname prima di studiare decorazione d'interni presso la Fachhochschule di Detmold. Dopo il diploma, ha studiato scenografia presso la Scuola di Cinema e Televisione di Monaco di Baviera. Nel corso dei suoi studi ha sempre lavorato parallelamente come assistente scenografa, e nel 1997 ha finalmente intrapreso la professione a tempo pieno. Tra i film di cui ha curato i set, ricordiamo: *Nur für Mozart* (2005) di Chris Kraus e la commedia televisiva di Annette Ernst, *Alles auf Anfang*.

## **Gabriel Yared** (Musica)

Il celebre compositore premio Oscar è nato a Beirut nel 1949. Fra i più noti musicisti a livello mondiale, Yared ha composto oltre 80 colonne sonore. Oltre a scrivere la musica di tanti successi cinematografici internazionali, ha composto, arrangiato e prodotto canzoni per artisti del calibro di Françoise Hardy, Mireille Mathieu, Gilbert Bécaud e Charles Aznavour.

Ha debuttato al cinema con il film di Jean-Luc Godard *Sauve qui peut (la vie)* (1980). Di recente ha scritto la musica della produzione iracheno-tedesca *Underexposure* (2005) e di *Decameron: Angels & Virgins* (2006) di David Leland.

Fra i numerosi premi ricevuti da Yared: un Oscar e un Golden Globe per la Migliore Colonna Sonora de *Il paziente inglese* di Anthony Minghella; un British Academy Award per *Cold Mountain* di Anthony Minghella e il César per *L'Amant* di Jean-Jacques Annaud. È stato nominato due volte all'Oscar: per *Cold Mountain* e per *Il talento di Mr. Ripley*.